



MILANO Collettiva

Anche Corrado Bonomi all'evento benefico

“Siamo fiori” è il titolo della mostra collettiva promossa a sostegno dei progetti di Fondazione Sacra Famiglia allestita a Milano presso la Pinacoteca di Brera – Atrio dei Gesuiti e visitabili da oggi, giovedì 21 fino al 31 ottobre. A questa par-

tecipa anche l'artista novarese Corrado Bonomi presentando dieci vasetti di fiori realizzati con tubi per irrigazione e plastica rivisitati nel loro ruolo e appartenenti al ciclo “Culture” in corso dal 2003. La mostra, curata da Alessandro Guerriero e Alessandra Zucchi con il contributo dell'Associazione TamTam, Fondazione Mediolanum Onlus, Fondazione Vittorio Polli ed Anna Maria Stoppani MMIX, è costituita da 43 opere che saranno al centro di una lotteria benefica (l'estra-

zione si terrà il 3 novembre in diretta sul canale Facebook di Fondazione Sacra Famiglia) con l'obiettivo di raccogliere fondi a supporto dei percorsi educativi e abilitativi rivolti a bambini e minori con disabilità o autismo accolti dall'istituzione milanese (per info www.sacrafamiglia.org/siamofiori). Nella foto la nuova installazione di Corrado Bonomi “Siamo fiori” (foto di Stefano Pedrelli).

• e.m.

NOVARA Dal 30 ottobre la mostra proposta da METS, Comune e Fondazione Castello

“Il mito di Venezia”, viaggio tra le opere

Per i 1.600 anni della città lagunare un percorso attraverso settanta dipinti

Un tuffo nell’“Ottocento in collezione”, dai Macchiaioli a Segantini, poi alla scoperta del “Divisionismo” e della rivoluzione della luce e ora un viaggio affascinante per celebrare i 1.600 anni della città lagunare: dal 30 ottobre al Castello di Novara la mostra “Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale”. Un altro evento artistico di alto livello proposto da METS Percorsi d’arte, Fondazione Castello e Comune di Novara fino al 13 marzo 2022. Curata da Elisabetta Chiodini con un prestigioso Comitato scientifico diretto da Fernando Mazzocca di cui fanno parte Elena Di Raddo, Anna Mazzanti, Paul Nicholls, Paolo Serafini e Alessandra Tiddia, la mostra offrirà una galleria di capolavori: nelle otto sale saranno esposte le opere di alcuni dei più grandi maestri che hanno lavorato in Laguna nei primi



OTTO LE SALE Guglielmo Ciardi, “Veduta della laguna veneziana”, 1882, olio su tela, 62 x 102 cm

decenni dell’Ottocento, lasciando un’impronta indelebile nello sviluppo della pittura veneziana della seconda metà del secolo, vera protagonista della rassegna. «Con

grande soddisfazione - sottolinea l’avvocato Paolo Tacchini, presidente di METS che è ancora protagonista di un’operazione culturale di alto profilo - possiamo proporre la nostra terza grande mostra al Castello di Novara. Questo l’obiettivo con cui siamo nati: raccontare al pubblico i maggiori artisti del secondo Ottocento italiano. Siamo partiti con un evento che ha offerto una visione generale per poi affrontare tematiche più specifiche: due anni fa il Divisionismo, proposto in due edizioni a causa della pandemia, e ora la città di Venezia raccontata attraverso una generazione di artisti, tutti autori di levatura e importanza internazionale. Grazie a queste iniziative prosegue la nostra collaborazione con la città: un aspetto fondamentale per METS. Lo testimonia anche la nostra partecipazione attiva alla riapertura della Galleria

Giannoni e alla crescita di Novara come nuovo polo culturale». Dalla pittura di storia (con quattro lavori di Francesco Hayez) al paesaggio, dai quadri di Guglielmo Ciardi alla vita quotidiana, dal mondo del lavoro agli idilli amorosi, da Luigi Nono alle opere che testimoniano rinnovamento e cambiamento di gusto. Sono settanta le opere distribuite nel percorso all’interno di una splendida cornice: una occasione preziosa per ammirare quadri di grande pregio, spesso mai visti perché provenienti da prestigiose collezioni private, realizzati dai più famosi artisti italiani di quel periodo. Partendo da opere di grande bellezza la mostra vuole raccontare Venezia e l’evolversi della pittura italiana dalla metà alla fine dell’Ottocento, un ponte verso quello “spirito” che animerà l’inizio del nuovo secolo.

• Eleonora Groppetti

MILANO A Palazzo Reale la prima esposizione monografica dedicata all’opera dell’artista marchigiano

“Frammenti”, nel mondo infinito di Tullio Pericoli

MILANO Nel mondo di Tullio Pericoli. Un viaggio ricco di suggestioni quello offerto da “Frammenti”, la prima mostra monografica dedicata all’opera dell’artista marchigiano, milanese dal 1961: è allestita nelle sale dell’Appartamento dei Principi a Palazzo Reale dal 13 ottobre 2021 al 9 gennaio 2022. Promossa e prodotta da Comune di Milano Cultura, Palazzo Reale, Skira Editore e Design Terrae, l’esposizione è curata dal critico d’arte Michele Bonuomo, in collaborazione con l’artista, e realizzata nell’allestimento da Pierluigi Cerri. Una occasione di riflessione e anche un omaggio alla grande carriera di Pericoli (Colli del Tronto, 1936), artista e disegnatore dalla attività poliedrica e feconda, scandita da articoli, volumi e committenze. Negli ultimi vent’anni ha rivolto il suo interesse al paesaggio, ma altrettanto importanti sono i suoi ritratti di personaggi della cultura e le sue incursioni nel teatro, con le messe in scena di opere per l’Opernhaus di Zurigo e il Teatro alla Scala di Milano. “Dipingo paesaggi - le parole di Tullio Pericoli - per apprendere la loro lingua e leggere le loro pagine. Una lettura che parte sempre dalla geologia. Li dipingo anche per ricordare che non ci si può e non ci si deve liberare della memoria, per seguire una storia che strato sotto strato si snoda per tempi infiniti. Ma questo for-



TRA LE OPERE Samuel Beckett, 2018 olio su tela, 55 x 55 cm

se non è del tutto vero. Non dipingo paesaggi per fare paesaggi. Li dipingo soprattutto per il piacere di dipingere, e di fare un quadro dopo l’altro”. L’esposizione dà voce a un progetto particolarmente complesso per diversi aspetti, tra i quali il numero di opere, oltre 150, a coprire il periodo dal 1977 al 2021: una raccolta imponente che contiene gran parte della sua ultima produzione dell’artista, sempre inserita nella riflessione sul paesaggio. Di grande fascino

la stanza dedicata ai ritratti: fisionomie fedeli e trasfigurate in una galleria che ospita i personaggi più importanti della scena culturale internazionale, amici, colleghi, ispiratori. Il catalogo, con testi di Roberto Calasso, Giuseppe Montesano, Michele Bonuomo e Tullio Pericoli, è pubblicato dalla casa editrice Skira. La mostra è aperta da martedì a domenica 10-19.30, giovedì fino alle 22.30. Per info palazzorealemilano.it.

• e.gr.

PERSONALE ALLO STUDIO “DENTRO L’ARTE”

Le nature morte di Andreotti

Con la personale “Luca Andreotti profumi e sapori di ricordi” curata da Luigi Sergi, che sarà inaugurata domenica 24 ottobre alle 17.30, riprende l’attività espositiva dello studio novarese “Dentro l’Arte”, in viale Dante 22 ospitando un artista da tempo assente dalla scena urbana. Andreotti, nato a Novara nel 1962, dopo aver frequentato il locale Liceo Artistico e l’Accademia di Brera a Milano ha esposto nel nostro territorio negli anni Ottanta e Novanta, prima di trasferirsi per qualche tempo in Francia a Lille. Attualmente vive e lavora a Ghislarengo, in provincia di Vercelli. In questa personale Andreotti presenta una rassegna di nature morte realizzate nel corso del 2021, tematica da lui affrontata con determinazione solo in questa occasione. E il risultato ottenuto è sorprendente: le immagini di frutti e cibi che da piatti, ciotole e vassoi si offrono in visione seguendo il ritmo serrato dell’allestimento, hanno la stessa potenza pittorica, la stessa forza cromatica, la stessa vibrazione luminosa delle sue figure, il soggetto da lui preferito, qui non esposte. In alcuni dipinti la composizione



si fa più intrigante perché il punto di vista sopraelevato permette di cogliere tracce della vita quotidiana, come suggeriscono alcuni particolari dell’ambiente riprodotti accanto ai frutti e agli oggetti. Soggetti che l’artista è riuscito a non banalizzare rendendoli coinvolgenti e impositivi per la presenza di quella sottile ironia provocatoria insita in alcuni di loro che, come moderni “memento mori”, rimandano alla concretezza della vita non solo del passato. La mostra resterà aperta fino al 7 novembre con ingresso libero giovedì e venerdì 17.30-19.30, sabato e domenica 11-13 e 17.30-19.30. In altri giorni e orari 339 3050809. Nella foto Luca Andreotti, “Natura morta con mele, pere, termosifone”, olio su tela.

• e.m.